Università degli Studi di Ferrara

Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio

istituita presso il Dipartimento di Architettura

ai sensi del Decreto Ministeriale 31 gennaio 2006 n. 524, come aggiornato dal Decreto Interministeriale 23 giugno 2026, n. 912

Regolamento didattico

approvato dagli Organi Accademici del 28 ottobre 2026, entrata in vigore dall'anno accademico 2026/27

1. OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

Il restauro nasce dall'esigenza culturale di conservare le testimonianze significative del passato, inteso non come una realtà conclusa e unitaria, ma come la stratificazione di successivi "presenti storici", ciascuno dei quali è indissolubilmente connesso a quanto lo ha preceduto e a quanto lo ha seguito.

Nel campo del restauro architettonico, sia esso riferito agli edifici specialistici e monumentali, sia all'edilizia storica aggregata, le problematiche assumono particolare complessità, poiché l'intervento riguarda organismi che, nella maggior parte dei casi, sono chiamati a mantenere o recuperare condizioni di uso compatibili, adeguandosi, ove necessario, anche sotto il profilo prestazionale.

Tale complessità si accresce ulteriormente quando il campo di osservazione si estende alla dimensione territoriale, naturale o antropizzata, e ai valori paesaggistici che ne costituiscono l'espressione percettiva e culturale. In questa prospettiva, le istanze della conservazione non riguardano più soltanto il singolo manufatto, ma investono sistemi più ampi di relazioni storiche, spaziali, ambientali e percettive.

Obiettivo della Scuola è la formazione di specialisti di elevata qualificazione professionale finalizzata ad una progettazione consapevole nel campo del restauro, dell'esercizio della tutela e nello studio/conoscenza del patrimonio architettonico e paesaggistico.

La scuola, di durata biennale, prevede l'acquisizione di un numero complessivo di CFU pari a 120 e si propone l'obiettivo di formare specialisti con uno specifico alto profilo professionale nel settore dello studio, della tutela, del restauro, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, inteso nel suo senso più lato. Sono anche compresi gli aspetti della catalogazione, della manutenzione, del recupero, della riabilitazione, nonché quelli relativi alle valutazioni economiche di fattibilità preliminari agli interventi, con riferimento anche ai centri storici, alle infrastrutture ed all'ambiente costruito.

In conformità agli obiettivi formativi qualificanti previsti ai sensi del Decreto Ministeriale di riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale del 31 gennaio 2006 n. 524 come aggiornato dal Decreto Interministeriale 23 giugno 2026, n. 912, al termine del percorso formativo studenti e studentesse dovranno aver acquisito:

- un'approfondita padronanza degli aspetti teorico-scientifici, delle metodologie e delle tecniche proprie alle discipline concernenti il patrimonio culturale architettonico e paesaggistico;
- una specifica preparazione in campo storico-critico, a fini di studio, catalogazione e ricerca, anche analitica, sui monumenti;
- una sicura padronanza, sul piano operativo, degli aspetti concernenti la stesura, dalle fasi preliminari agli elaborati esecutivi, di un progetto di conservazione, consolidamento, restauro, valorizzazione, gestione e manutenzione di un'architettura o complesso architettonico, compresi il piano di sicurezza, l'organizzazione e conduzione del relativo cantiere, le procedure di collaudo;
- un'analoga padronanza delle questioni di tutela paesaggistica e ambientale, comprese le procedure di valutazione dell'impatto ambientale;
- competenze nel campo della museografia e della sistemazione di siti naturalistici o caratterizzati da testimonianze architettoniche e archeologiche;
- la conoscenza avanzata degli aspetti legislativi, amministrativi ed economici necessari per la gestione e la conservazione dei beni culturali architettonici e paesaggistici;
- la capacità di utilizzare gli strumenti informatici e di comunicazione telematica negli ambiti di specifica competenza.

Si ritengono strategiche inoltre le seguenti conoscenze ed abilità:

Conoscenze

Attraverso un percorso molto articolato e conseguenziale lo specializzando acquisirà conoscenze approfondite nei seguenti ambiti disciplinari: la storia del restauro, vale a dire la diversa valutazione delle preesistenze che ogni epoca ha espresso; le teorie del restauro pre-moderne e moderne; la storia della tutela in Italia e in Europa; i caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti; la storia della critica e della letteratura architettonica; la storia della museologia e della museografia [criteri espositivi delle opere]; la metodologia della ricerca storica; i principi di stratigrafia archeologica; i caratteri morfologici e tipologici dell'edilizia storica aggregata; i problemi strutturali dell'edilizia storica isolata ed aggregata; i principî teorici per il restauro e la reintegrazione dell'edilizia storica aggregata; gli strumenti urbanistici per l'edilizia storica aggregata; il cantiere storico e le tecniche costruttive tradizionali; il degrado e la conservazione dei materiali nell'edilizia storica; il rilievo integrato: teorie e tecniche; la diagnostica non distruttiva per il patrimonio culturale; la caratterizzazione meccanica dei materiali nelle costruzioni storiche; la caratterizzazione energetica dell'edilizia storica; la storia della meccanica delle murature; l'interpretazione degli elementi strutturali e restituzione grafica del quadro fessurativo; la caratterizzazione dei meccanismi di danno; il monitoraggio strutturale dell'edilizia storica isolata ed aggregata; la normativa tecnica sulle costruzioni; la caratterizzazione sismica di sito; il paesaggio: storia e definizioni; l'analisi strutturale del territorio; la caratterizzazione territoriale delle pietre da costruzione; il restauro dei parchi e dei giardini storici; i sistemi informativi territoriali per il patrimonio culturale (GIS).

Abilità

Attraverso lo studio teorico dei vari indirizzi disciplinari e l'analisi sistematica delle ricadute operative, esercitata mediante workshop e sopralluoghi, lo specializzando saprà:

- riconoscere consapevolmente i valori testimoniali del costruito storico, sia nelle espressioni più stratificate e complesse, sia nei confronti dell'edilizia storica aggregata;
- utilizzare le metodologie proprie della ricerca storiografica ed archivistica ricercando i relativi riscontri nell'esame diretto degli edifici;
- comprendere un organismo architettonico, singolo o aggregato, a partire dal suo nucleo originario per poi analizzare filologicamente tutte le fasi seriori;
- descrivere accuratamente, attraverso approfonditi rilievi geometrici e fotografici, ottenuti attraverso le tecnologie più avanzate, un edificio storico, in forma singola o aggregata;

- comprendere analiticamente tutte le componenti di un organismo architettonico: materico-strutturali, distributive, figurative;
- pervenire alla caratterizzazione dello stato di conservazione (stato di fatto) di un edificio, valutando l'effettivo grado di risarcibilità del testo architettonico;
- confrontarsi con il complesso sistema tecnico-amministrativo che presiede alle trasformazioni prestazionali e di utilizzo;
- redigere tutti gli elaborati di un progetto di restauro architettonico e di consolidamento strutturale, alla luce dei convincimenti teorici che lo specializzando si sarà formato nel corso degli studi;
- compiere un'analisi territoriale di tipo strutturale per giungere alla conseguente valutazione paesaggistica e valutare gli interventi necessari per la sua tutela;
- redigere un progetto di restauro di un giardino o di un parco storico;
- avere consapevolezza dell'organizzazione e della gestione di un cantiere di restauro architettonico e della complessa normativa che lo regola;
- avere conoscenza dell'attuale organizzazione della tutela del patrimonio storico, secondo i vari livelli istituzionali (Comune, Provincia, Regione, Stato);
- avere dimestichezza dei sistemi di rilievo architettonico digitale (rilievo laser-scanner, fotogrammetria digitale, ecc.).

2. PROFILO DEGLI SPECIALIZZATI

Gli specializzati saranno in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei competenti livelli amministrativi e tecnici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- nelle altre strutture pubbliche (in primo luogo Regioni, Province, Comuni) preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico;
- in strutture pubbliche o private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali, editoriali o di ricerca nel settore dei beni culturali architettonici e del paesaggio;
- in organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio architettonico e paesaggistico;
- nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative ai beni architettonici e paesaggistici;
- nella gestione e manutenzione di singoli monumenti architettonici o di siti monumentali o paesaggistici;
- nella gestione, conservazione, restauro, tutela, recupero, riabilitazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.

3. TITOLO

La Scuola rilascia il diploma di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio.

Sarà, inoltre, rilasciata una certificazione dell'intero percorso svolto dallo specializzando con l'indicazione delle attività formative che lo hanno caratterizzato.

4. QUADRO GENERALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Dei 120 crediti formativi universitari previsti, 54 sono predeterminati per ambiti e 16 riservati alla prova finale, per un totale di 70, come da allegato 2 del Decreto Interministeriale 23 giugno 2026, n. 912; gli altri 50 sono attribuiti dall'Ateneo, come indicato nelle tabelle seguenti:

PRIMO ANNO

n.	INSEGNAMENTI	SSD	TAF (*)	AMBITO (**)	CFU	
					Ambito	Totali
1	**Restauro: storia, teorie e progetto**	CEAR-11/B CEAR-11/B	**G** **A**	Attività di sede **1**	**6** **8**	**14**
2	**Restauro: materiali e tecniche**	CEAR-11/B ARCH-01/ G	**G** **A**	Attività di sede **8**	**13** **4**	**17**
3	**Restauro: rilievo e diagnostica**	CEAR-08/C IIND-07/B CEAR-10/A CEAR-11/B	**A** **A** **A** **G**	**4** **7** **3** Attività di sede	**1** **3** **4** **5**	**13**
4	**Restauro: il rapporto con la storia dell'architettura**	CEAR-11/A CEAR-11/A ARTE-01/D	**A** **G** **A**	**2** Attività di sede **7**	**6** **3** **3**	**12**
				TOTALE CFU PRIMO ANNO		**56**

SECONDO ANNO

n.	INSEGNAMENTI	SSD	TAF (*)	AMBITO (**)	CFU	
					Ambito	Totali
5	**Materiali e tecniche: strumenti**	CEAR-11/B GEOS-01/ B	**G** **G**	Attività di sede Attività di sede	**6** **2**	**8**
6	**Strutture**	CEAR-11/B CEAR-11/B GIUR-06/A GIUR-06/A CEAR-06/A GEOS-02/ B	**G** **A** **A** **G** **A** **A**	Attività di sede **5** **6** Attività di sede **5** **3**	**4** **3** **2** **1** **2** **2**	**14**
7	**Edilizia storica aggregata**	CEAR-11/B CEAR-11/B	**G** **A**	Attività di sede **5**	**6** **3**	**9**
8	**Territorio e paesaggio**	CEAR-11/B CEAR-12/B	**A** **G**	**1** Attività di sede	**4** **2**	**6**
9	**Diritto, sicurezza, manutenzione programmata e gestione economica del progetto**	CEAR-08/C GIUR-06/A CEAR-03/C	**A** **A** **A**	**4** **6** **6**	**5** **2** **2**	**9**
				TOTALE CFU SECONDO ANNO		**46**

10	**TIROCINIO**		**F**		**2**	
11	**PROVA FINALE**		**E**		**16**	
				TOTALE COMPLESSIVO CFU		**120**

Nell’ambito delle attività formative previste potranno essere svolte esercitazioni progettuali, attività pratiche (campagne di rilievo, cantieri di restauro, ecc.) e visite di studio (sopralluoghi in cantieri o laboratori, ecc.).

(*) TAF (Tipologie Attività Formative)

A	predeterminati da DM
G	di sede
E	prova finale
F	tirocinio

(**) AMBITI (da DI 23/06/2026)

1	Restauro
2	Storia
3	Disegno, rilievo e ambiente
4	Materiali e tecnologie
5	Strutture
6	Economia e diritto
7	Impianti, allestimento, museografia
8	Metodologie archeologiche

5. ACCESSO ALLA SCUOLA, NUMERO MASSIMO E MINIMO DI ISCRIZIONI

Alla scuola si accede, previo concorso di ammissione, per esame e per titoli, col titolo di laurea di secondo livello (300 CFU).
Sono ammessi al concorso, con riconoscimento integrale dei 300 CFU conseguiti, i laureati magistrali della classe LM-4 “Architettura e ingegneria edile-architettura”, considerata classe di riferimento, nonché i laureati specialistici della classe 4/S “Architettura e ingegneria edile” e i laureati in “Architettura” del vecchio ordinamento.
Inoltre, sono ammessi al concorso, previa valutazione dei curricula personali da parte del consiglio della scuola ai fini della individuazione di eventuali debiti formativi da recuperare entro il primo anno di corso i laureati magistrali delle classi

- LM-2 “Archeologia”
- LM-3 "Architettura del paesaggio"
- LM-10 “Conservazione dei beni architettonici e ambientali”
- LM-11 “Scienze per la conservazione dei beni culturali”
- LM-89 “Storia dell’arte”

Possono inoltre accedere i candidati/le candidate in possesso, al momento dell’iscrizione alla selezione, di lauree del vecchio ordinamento corrispondenti, secondo quanto stabilito dal D.I. 09/07/2009, alle lauree specialistiche o magistrali sopra elencate.

Qualora le predette lauree V.O. siano corrispondenti a più di una laurea specialistica o magistrale è necessario allegare alla domanda di ammissione alla Scuola copia della documentazione (rilasciata dall’Ateneo che ha conferito il diploma di laurea) comprovante l’avvenuta equiparazione ad una delle lauree specialistiche o magistrali richieste per l’accesso.
Possono inoltre partecipare le candidate/i candidati in possesso, al momento dell’iscrizione alla selezione, di titolo di studio straniero dichiarato equipollente ad uno dei predetti titoli da parte di una autorità accademica italiana.

Le candidate/i candidati in possesso di titolo di studio straniero non preventivamente dichiarato equipollente da parte di una autorità accademica italiana, potranno chiedere al Consiglio didattico del corso il riconoscimento del titolo ai soli limitati fini dell'iscrizione al corso, secondo le indicazioni presenti nel bando annuale di ammissione.

Il bando annuale di ammissione specificherà le regole e le modalità di selezione per l’ammissione e indicherà il numero di specializzandi iscrivibili per ogni anno accademico, comprensivo del numero di posti riservati a studentesse/studenti extra europei residenti all’estero.

L’attivazione della Scuola è revocata qualora non sia raggiunto il numero minimo di iscrizioni definito annualmente, contestualmente al numero di posti disponibili.

6. ISCRIZIONI AL SECONDO ANNO

L’iscrizione al secondo anno di corso avviene, previo superamento della prova di verifica del primo anno, mediante pagamento delle tasse e contributi dovuti.

Gli allievi e le allieve che non superano la prova di verifica del primo anno dovranno ripetere l’iscrizione al medesimo anno provvedendo al pagamento delle relative tasse e contributi

Non è consentito ripetere il medesimo anno per più di una volta, pena la decadenza dalla qualità di specializzando.

Non è ammessa l’iscrizione in qualità di fuori corso.

7. DURATA E CREDITI ASSEGNATI ALL’OFFERTA FORMATIVA, RICONOSCIMENTO CREDITI

La Scuola ha durata biennale, pari a 3.000 ore, tra didattica assistita, tirocinio e ore dedicate dallo studente allo studio individuale e alla preparazione della prova finale.

Il conseguimento del titolo comporta l’acquisizione di n. 120 Crediti Formativi Universitari (di seguito “CFU”). Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente, come di seguito specificato:

Tipo di attività didattica	ore di attività didattica assistita per credito	ore di studio individuali corrispondenti per credito
Lezione teorica per attività didattica	6	19
Laboratori	6	19
Tirocinio	25	/

È previsto un periodo di tirocinio della durata di 50 ore pari a 2 CFU.

Alla prova finale, che consiste nella discussione di un elaborato con caratteri di progetto scientifico-professionale (tesi di specializzazione), sono riservati 16 CFU.

Il Consiglio Didattico della Scuola potrà riconoscere, sulla base di idonea documentazione, crediti formativi universitari acquisiti successivamente al conseguimento del titolo di studio di accesso alla Scuola, previo versamento del contributo previsto a livello di Ateneo per il riconoscimento dei CFU.

8. OBBLIGO DI FREQUENZA E PROPEDEUTICITA’

La frequenza alle attività formative della Scuola è obbligatoria.

Le assenze non possono superare il 30% del monte ore complessivo di attività assistita previsto per ciascun insegnamento.

L’accertamento della frequenza è demandato a ciascun docente responsabile dell’attività formativa, che deve comunicare agli uffici competenti, entro sette giorni dal termine dello svolgimento delle attività formative, i casi di mancata frequenza. In mancanza di comunicazione, l’attestazione di frequenza è acquisita d’Ufficio.

Coloro che non abbiano ottenuto le necessarie attestazioni di frequenza per tutti gli insegnamenti devono ripetere il relativo anno di corso.

La ripetizione di ogni anno è ammessa una sola volta.

L'attestazione di frequenza a tutti gli insegnamenti del primo anno è propedeutica all'iscrizione alla prova unica alla fine del medesimo anno.

Il superamento della prova unica del primo anno è propedeutico all'iscrizione al secondo anno.

L'attestazione di frequenza a tutti gli insegnamenti del secondo anno è propedeutica all'iscrizione alla prova unica alla fine del medesimo anno ed all'iscrizione alla prova finale.

9. MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È prevista una prova di verifica cumulativa al termine di ogni anno.

Il calendario e modalità di iscrizione e svolgimento delle verifiche sono riportati nel bando annuale di ammissione alla Scuola.

10. PROVA FINALE

È prevista una prova finale al termine del secondo anno di corso, secondo le sessioni annualmente indicate nel bando di ammissione.

Per potersi iscrivere alla prova finale la studentessa o lo studente deve aver ottenuto l'attestazione di frequenza a tutti gli insegnamenti del secondo anno di corso ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi dovuti. Non è possibile sostenere la prova finale se non è stata superata la prova annuale relativa al secondo anno.

La prova finale consiste nella discussione orale di un progetto di restauro costituito da una dissertazione scritta e dai relativi elaborati grafici, relativo ad un bene architettonico, urbano o paesaggistico di interesse culturale, al fine di dimostrare la preparazione scientifica e le capacità operative acquisite.

Il voto è sempre espresso in trentesimi. La prova finale si intende superata con una votazione minima di diciotto trentesimi. La discussione della prova finale è pubblica. Nella valutazione della prova finale la Commissione tiene conto delle valutazioni conseguite dal candidato nelle prove annuali. Qualora il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, pari a trenta trentesimi, può essere fatta all'unanimità menzione della lode.

Ulteriori dettagli relativi a tempistiche e modalità di presentazione degli elaborati sono forniti nel bando di ammissione annuale.

11. ORGANI DELLA SCUOLA

Sono organi della Scuola:

- il Consiglio Didattico;
- il Direttore;
- il Comitato Scientifico.

Il Consiglio Didattico ha competenze propositive e consultive nei confronti del Dipartimento di Architettura, in materia di progettazione e programmazione didattica, con particolare riferimento agli

incarichi di insegnamento e alle convenzioni volte ad un miglioramento delle attività formative della Scuola.

Il Direttore della Scuola è eletto ogni tre anni dal Consiglio Didattico della Scuola. Egli rappresenta la Scuola, ne è responsabile per la gestione e il funzionamento e ne promuove e coordina le attività.

Il Comitato Scientifico ha funzioni propositive e consultive di indirizzo culturale e scientifico, relativamente alla progettazione ed alla programmazione didattica, con particolare riferimento ai contenuti formativi.

Per la nomina, la composizione e le regole di funzionamento degli organi, si rinvia a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo in materia di Scuole di Specializzazione non sanitarie.

12. I LUOGHI DELLA DIDATTICA

La didattica si svolge presso le aule del Dipartimento di Architettura e, eventualmente, in altre sedi specificamente destinate alla didattica, che saranno tempestivamente indicate all'inizio dei corsi.

È ammesso lo svolgimento dell'attività didattica con modalità a distanza.

13. RINVII

Oltre a quanto indicato negli articoli precedenti del presente Regolamento, per gli argomenti di seguito indicati si rinvia al *Regolamento di Ateneo in materia di Scuole di Specializzazione non sanitarie* e al bando annuale di ammissione alla Scuola:

- calendario dell'attività didattica e sessioni d'esame
- modalità di svolgimento delle prove
- contemporanea iscrizione
- ripetizione del medesimo anno
- trasferimenti
- riconoscimento crediti pregressi.